



NGO  
SHIPBREAKING  
PLATFORM

Per :

**Signor Ministro Gian Luca Galletti**

Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Via Cristoforo Colombo 44

00147 Roma

Italy

Copie mandate a:

Janez Potocnik, Commissionario Europeo per l'Ambiente

Enrico Rossi, Presidente della Regione Toscana

Franco Gabrielli, Capo della Protezione Civile

Michael Thamm, CEO Costa Crociere

### **Lo Smantellamento della Costa Concordia: un appello per minimizzare i rischi ambientali**

Bruxelles, 5 Maggio 2014

Egregio Ministro,

Con questa lettera la *NGO Platform on Shipbreaking* (Platform) intende esprimere le sue preoccupazioni riguardo il traino della nave di crociera Costa Concordia a un porto capace di poterla ricevere e effettuare il suo smantellamento. Simili preoccupazioni a riguardo sono già state pronunciate da importanti organizzazioni ambientaliste in Italia come Greenpeace Italy, Legambiente e WWF Italy, alle quali vogliamo dare il nostro appoggio.<sup>1</sup>

La Platform è una coalizione globale di 19 organizzazioni non-governative che si impegnano nella tutela dell'ambiente, nella protezione dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori, e cercano di impedire pratiche pericolose di smantellamento delle navi e di promuovere un riciclaggio pulito e sicuro. La nostra attività è focalizzata principalmente sulle pratiche adottate in sud Asia; però seguiamo anche attentamente l'industria del riciclaggio navale in Europa.<sup>2</sup>

---

<sup>1</sup> Dichiarazione di Legambiente, Greenpeace Italy e WWF Italy:

<http://www.legambiente.it/contenuti/comunicati/rimozione-concordia-si-adotti-velocemente-soluzione-piu-idonea-ambiente-e-itali>

Briefing di Greenpeace:

[http://www.greenpeace.org/italy/Global/italy/report/2014/Rottamare la Concordia rispettando il mare.pdf](http://www.greenpeace.org/italy/Global/italy/report/2014/Rottamare%20la%20Concordia%20rispettando%20il%20mare.pdf)

<sup>2</sup> La NGO Platform on Shipbreaking è una coalizione globale di organizzazioni ambientaliste e per la tutela dei diritti umani e dei lavoratori che lavorano insieme per affrontare gli abusi ambientali e dei diritti umani nelle pratiche attuali della rottamazione delle navi, e che lavorano per assicurare uno smantellamento sicuro e sostenibile delle navi a fin di vita in tutto il mondo. Le organizzazioni che fanno parte della Platform sono: Basel Action Network (BAN), Greenpeace, International Federation of Human Rights (FIDH), European Federation of Transport and Environment (T&E), Bellona, North Sea Foundation, Ban Asbestos Network, Prevention of Hazardous Shipbreaking Initiative Turkey, Young Power in Social Action (YPSA), Bangladesh Environmental Lawyers Association (BELA), Bangladesh Institute of Labour Studies (BILS), Bangladesh Occupational Safety, Health and Environment Foundation (OSHE), Toxics Link, Legal Initiative for Forest and Environment (LIFE), Corporate Accountability Desk India, The Center for Rule of Law Islamabad (CROLI) e Sustainable Development Policy Institute (SDPI).

Anche se la responsabilità per la rottamazione è dei proprietari, Costa Crociere, e la soluzione dovrà essere concordata con l'assicurazione, il governo italiano non può sottrarsi dalle sue responsabilità per tutelare la salute dei cittadini e per assicurare che il salvataggio e lo smantellamento non danneggino l'ambiente, e controllerà che il processo sarà conforme ai requisiti della Direttiva Quadro dei rifiuti, al regolamento UE sul riciclaggio delle navi e ad altre normative UE e nazionali rilevanti.

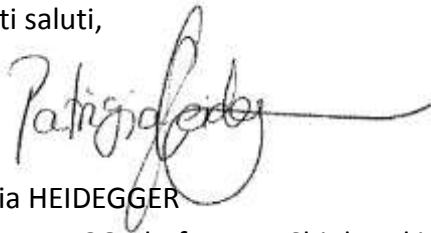
Ci aspettiamo che il governo italiano possa assicurare che l'azienda ingaggiata per lo smantellamento della Costa Concordia applicherà la soluzione più sicura e sostenibile a disposizione e che non sottometterà il bisogno di minimizzare i rischi ambientali a priorità e considerazioni puramente economiche. Lo smantellamento della Costa Concordia è anche un'opportunità per creare nuovi posti di lavoro nell'industria del riciclaggio delle navi e potrebbe creare nuovi standard e fare da esempio per il resto del mondo nel metodo del riciclaggio. Secondo le normative UE sui rifiuti il governo italiano ha il dovere di garantire un processo di smantellamento pulito e sicuro e di tutelare l'ambiente e la salute pubblica. Per assicurare un processo di smantellamento sicuro e sostenibile, le seguenti problematiche sulle condizioni e la posizione della Costa Concordia devono essere prese in considerazione:

- Trainare una nave che è gravemente danneggiata presenta dei seri rischi all'ambiente. Per questo, a nostro avviso, il porto che riceverà la nave per il suo smantellamento deve essere scelto in base alla distanza dal luogo dell'incidente e preferibilmente essere il più vicino possibile. Tutte le misure possibili per prevenire il rilascio delle acque inquinate presenti nella nave devono essere prese, in particolare in aree marine specialmente protette dalla Convenzione di Barcellona. Nello specifico, il Santuario Pelagos dei Cetacei deve essere protetto al massimo. Secondo Greenpeace Italia, più a lungo la nave sarà trainata più saranno importanti le quantità di acque inquinate rilasciate in mare.
- Lo smantellamento deve essere effettuato in un cantiere che potrà offrire le migliori tecniche disponibili, comprese tutte le infrastrutture necessarie e procedure idonee per ridurre i rischi all'ambiente. Inoltre, il cantiere dovrà dimostrare di avere le competenze necessarie per gestire la nave in tutte le fasi del processo di smantellamento. Le operazioni di smantellamento devono essere conformi al nuovo regolamento UE sul riciclaggio delle navi, in particolare all'articolo 13 sui requisiti necessari per gli impianti di riciclaggio delle navi. La società responsabile per lo smantellamento deve effettuare un inventario sui materiali pericolosi (IHM), che comprenda sia i materiali della struttura originale che quelli generati dall'incidente. Dovrà anche produrre un piano di riciclaggio che illustri il processo dello smantellamento e identifichi le modalità del trattamento dei rifiuti.
- Il cantiere dovrà dimostrare di avere procedure adeguate per la gestione a valle di tutti i rifiuti a bordo della Costa Concordia. Dovrà rispettare tutta la legislazione nazionale ed europea sulla gestione dei rifiuti e sulla tutela dell'ambiente. La scelta del porto dovrà prendere in considerazione i principi di prossimità e autosufficienza, principi fondamentali nella legislazione europea sui rifiuti.

La scelta del luogo di smantellamento dovrà tuttavia essere basata su una valutazione d'impatto ambientale che dovrà essere resa pubblica.

Siamo certi che Lei sarà sensibile alle nostre preoccupazioni e che la decisione più responsabile sarà presa su questa questione.

Distinti saluti,

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Patrizia Heidegger', with a long horizontal flourish extending to the right.

Patrizia HEIDEGGER

Direttore, NGO Platform on Shipbreaking